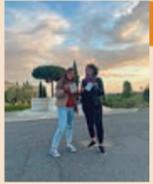




la TAVOLA ROTONDA

A Donoratico continua il dialogo con i giovani

a pagina VI



la RUBRICA

Incontrare gli studenti per aiutarli nell'orientamento

a pagina VII

la SCHEDA

INTOSCANA QUASI 500.000 VOLONTARI

L'attività di volontariato è «la presenza prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà». Così la definisce il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il quale cura l'attuazione delle disposizioni normative volte a favorirne lo sviluppo attraverso tre concetti chiave: cittadinanza attiva, condivisione e partecipazione per la comunità. Il Codice del Terzo Settore, decreto legislativo 117/2017, è uno dei pilastri della Riforma del Terzo Settore. E' infatti lo strumento normativo finalizzato a definire le norme concernenti gli Enti del Terzo Settore sia a livello generale, sia su temi specifici come il volontariato o l'associazionismo.

IL TERZO SETTORE

Gli Enti del Terzo Settore (ETS) sono organizzazioni non commerciali o commerciali, costituite come Associazione, Comitato, Fondazione o impresa che, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si caratterizzano per lo svolgimento in esclusiva o in via principale di una o più attività di interesse generale e per l'assenza di scopo di lucro. Sono regolamentati dal Codice del Terzo Settore che definisce anche l'elenco delle attività di interesse generale, lo svolgimento di attività diverse e le modalità di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Ogni ente del Terzo Settore può ottenere una qualifica specifica: organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione Sociale (APS), Impresa Sociale o Ente Filantropico. Tutti gli Enti del Terzo Settore hanno il divieto di distribuire utili, ad eccezione delle Imprese Sociali che hanno comunque vincoli molto stretti. Non sono riconosciuti come Enti del Terzo Settore gli enti pubblici (e gli enti da essi controllati), gli enti privati con finalità economiche (associazioni di categoria o professionali), i sindacati, i partiti politici e le società commerciali non riconosciute come Imprese Sociali. Gli Enti Religiosi possono invece ottenere il riconoscimento se svolgono almeno una delle attività di interesse generale definite dalla legge.

I CSV E IL CESVOT IN TOSCANA

Cesvot - Centro Servizi Volontariato Toscana è stato costituito nel gennaio 1997 come organizzazione di volontariato da 11 organizzazioni regionali con lo scopo di svolgere funzioni di Centro di Servizio per il Volontariato (Csv) in base alla Legge Quadro sul Volontariato (legge 266/1991) che all'art. 15 prevedeva anche che le fondazioni di origine bancaria dovessero destinare una quota non inferiore ad un quindicesimo dei loro proventi «alla costituzione di fondi speciali presso le regioni» al fine di istituire i Csv. Con l'entrata in vigore del Codice del Terzo settore (decreto legislativo n. 117 del 03/07/2017) i Centri di Servizio per il Volontariato sono riconosciuti e accreditati dall'Organismo Nazionale di Controllo (Onc). Dal 15 aprile 2021, Cesvot ha portato a compimento il percorso previsto dall'applicazione del Codice ottenendo l'accreditamento quale Centro di Servizio per il Volontariato dell'ambito territoriale afferente alla Regione Toscana e l'iscrizione nell'Elenco nazionale dei Csv, istituito ai sensi della delibera del Consiglio di amministrazione del 16 aprile 2020, al numero 35. Sul territorio regionale Cesvot è presente con 11 Delegazioni territoriali.

I NUMERI DEL VOLONTARIATO

Secondo i dati più recenti riportati su Cesvot.it, in Toscana, al 31 dicembre 2018, risultano 27.802 enti non profit, di cui 3.294 ODV e 3.111 APS e 574 cooperative sociali. In totale le persone coinvolte nel mondo del terzo settore sono 51.789 dipendenti e 469.495 volontari. Le province con più enti iscritti sono Firenze, Pisa, Lucca, Arezzo e Pistoia.

In questa edizione del giornale abbiamo individuato quattro ETS del nostro territorio e li abbiamo raccontati nelle pagine interne.

DA PAGINA II A PAGINA VI

Alla scoperta del terzo settore e del volontariato

alle pagine II - III - IV - V - VI



Foto storica dei volontari della mensa di Follonica in visita alla Caritas di Viterbo. Era il 2006

la NOTA

Un po' di sano «qualunquismo»

Cade il governo Draghi. Elezioni Domenica 25 settembre; campagna elettorale in piena estate, in un momento storico che tutti conosciamo: crisi climatica, siccità, guerra in Ucraina, la pandemia che non allenta la sua morsa. Nel mezzo il «paradosso dei paradossi», la notizia che nessuno si aspetterebbe (ma di cui nessuno rimane sorpreso): come riporta l'Ansa «nonostante lo scioglimento delle Camere anticipato, Deputati e Senatori non perderanno il diritto alla pensione pro quota di questa legislatura, seppur per una manciata di giorni. Le norme che regolano i cosiddetti vitalizi, in realtà una forma pensionistica che scatta al 65esimo anno di età, prevede che si maturi il diritto della quota per i cinque anni della legislatura, quando questa è arrivata a 4 anni, sei mesi e un giorno. La data fatidica è il 24 settembre», il giorno prima delle elezioni. Al di là di battute, qualunquismi, populismi, ci sembra l'occasione di riproporre quanto scritto e testimoniato con la propria vita da Giovanni Battista Montini ovvero Papa Paolo VI: «La politica come la più alta forma di carità perché più vasta, efficace ed importante» come scriveva nel 1928 nella rivista della FUCI Studium, richiamandosi a un'espressione di Pio XI. Questi eventi ci hanno ispirato e spinti ad approfondire il tema del volontariato in questa edizione.

L'INTERVISTA

il SERVIZIO



Spazio H, un ambiente accogliente

a pagina III